

## **Alice nelle città. Per L'Aquila / Editing, 4**

By vibrisse

di **Adriana Iacono**



Rispondendo all'invito che ho fatto [qui](#), Adriana Iacono mi ha mandato questo racconto di una sua tutta particolare esperienza di editing. Gli altri articoli sullo stesso argomento sono [qui](#).

Ho fatto di recente un'esperienza di editing molto significativa occupandomi di un'[antologia](#) che ho seguito dalla progettazione alla realizzazione. Il libro è il risultato di progetto di scrittura solidale che ho lanciato su facebook ([qui](#)) in cui numerosi scrittori, aquilani e non, si sono confrontati sul tema "autobiografia e spazio urbano". Il progetto [ha trovato ospitalità](#) sul blog [etempodiscrivere.it](#) e proprio grazie alla rete si è attivata una catena di solidarietà che ha coinvolto una ventina di scrittori nella realizzazione di [un libro](#) la cui vendita contribuirà alla ricostruzione di una biblioteca scolastica a L'Aquila.

In poco tempo ci sono pervenuti tanti contributi di diverso genere: racconti, poesie, articoli. Tutti hanno ricevuto accoglienza sul blog dove sono stati letti e commentati.

Il momento più delicato è stato il passaggio dalla rete alla carta stampata, cioè il momento della revisione. Il primo passo è stato selezionare tra i testi pubblicati sul blog o pervenuti alla casa editrice quelli più idonei alla pubblicazione. Marianna De Lellis e Francesco Gianino e io, spontaneamente associati nel ruolo di curatori dell'antologia, abbiamo fatto una scrematura istintiva basata essenzialmente sul nostro gusto personale scartando alcuni testi, incluso uno mio, che sentivamo poco adatti. Una volta scelti i contributi che sarebbero entrati nell'antologia abbiamo cominciato la revisione. Il primo lavoro di correzione è stato fatto sui nostri testi, ognuno di noi tre ha letto e commentato i racconti degli altri facendo notare refusi, incongruenze, ripetizioni, o qualunque cosa stonasse all'occhio o all'orecchio. Questo scambio è avvenuto principalmente per email incrociate e qualche telefonata.

Subito dopo ci siamo dedicati a revisionare le opere degli altri, in questa seconda fase abbiamo lavorato in due. Poiché il progetto ha raccolto materiale proveniente da tutto il territorio nazionale il nostro lavoro è stato reso possibile grazie alla rete, instaurando una intensa linea di comunicazione via email, facebook e telefono. Per fortuna solo pochi racconti hanno richiesto un profondo lavoro di revisione, per la maggior parte non c'è stata necessità di grandi modifiche. Su due o tre racconti invece i nostri interventi sono stati più rilevanti. Si è trattato per lo più di dare coerenza spazio-temporale a brani confusi, rimettere a posto una sintassi poco chiara, eliminare aggettivi in eccesso, fare qualche taglio per rendere più organica o meno enfatica la narrazione.

Marianna stampava i racconti per poterci lavorare meglio singolarmente poi creava un file e mi mandava per email la bozza con la proposta di revisione. Io prendevo nota delle sue correzioni scritte in rosso, aggiungevo le mie annotazioni in blu sullo stesso file e lo rispedivo indietro. In questo modo la sua revisione e la mia erano entrambe visibili e distinguibili. I file revisionati venivano poi spediti agli autori, i quali prendevano visione dei nostri suggerimenti e apportavano le modifiche del caso. Dal momento in cui l'autore rimandava indietro il suo file corretto i cambiamenti diventavano definitivi. Solo in rarissimi casi, a causa del poco tempo a disposizione o

della difficoltà di comunicazione, abbiamo dovuto prendere qualche decisione senza la possibilità di consultare i diretti interessati. A poco a poco, mentre gli autori rimandavano indietro le versioni definitive si formava una nuova bozza pronta per la seconda lettura.

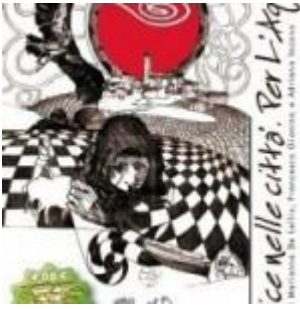
Questa è stata sicuramente la fase più intensa e faticosa (difficile districarsi tra le varie versioni di uno stesso file, per esempio) ma è stata anche la parte più interessante di questo bellissimo processo che è fare un libro.

Un altro momento importante è stato decidere che ordine dare ai testi nell'antologia. Visto che si trattava di città la cosa più semplice, ma anche la più banale, sarebbe stata rispettare una distribuzione geografica che andasse da nord a sud, ma questa soluzione non ci convinceva. Alla fine siamo stati concordi sulla proposta di ispirarci a un immaginario movimento concentrico che avesse L'Aquila come epicentro, procedendo dalla città più vicina a quella più distante.

Dopo avere stabilito la sequenza dei racconti l'editore ha preparato una nuova bozza per la lettura finale, avendo cura soprattutto dell'aspetto grafico. In questa terza fase di rilettura ci siamo occupati solo di formattazione vera e propria anche se, a dire il vero, c'è stato spazio per qualche piccolo ripensamento dell'ultima ora.

Il risultato è a nostro avviso ben riuscito: un libro artigianalmente professionale, se così si può dire, con una sua coerenza interna e in cui la narrazione viaggia su un percorso diversificato, ma non frammentato, che parte da e ritorna a L'Aquila.

## **Sabato prossimo la presentazione di “Alice nelle città”**

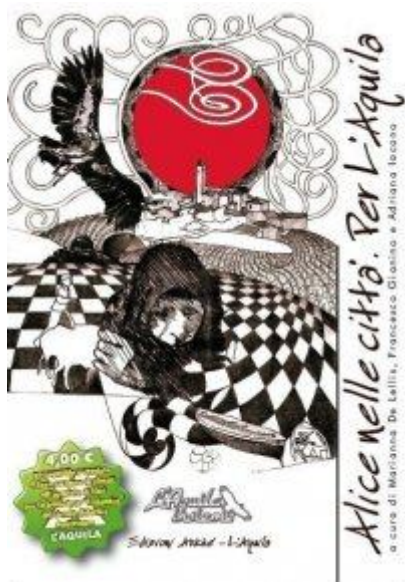


Sabato 13 marzo, alle 17, alla Libreria Capalunga, è in programma la presentazione del libro del libro “Alice nelle città”. Interverrà Beniamino Biondi, il quale proietterà anche un suo corto sul quartiere di Santa Croce. Lia Rocco leggerà qualche brano tratto dal libro. Nasce da un’idea di Adriana Iacono che si concretizza in seguito ad un suo incontro piuttosto casuale con Marianna De Lellis, aquilana, subito dopo il terremoto de L’Aquila; è un esperimento di scrittura collettiva curato dalle stesse Adriana Iacono e Marianna De Lellis insieme a Francesco Gianino e pubblicato poi da Arkhé; gli autori, nel raccontare città, rioni e quartieri, per usare le parole di Adriana, provano a ricostruire lo spazio urbano devastato dal terremoto come dalle mafie, dalla spazzatura, dal cemento, dall’inquinamento raccontandolo come ricordo, storia inventata, foto malinconica, sogno fantastico o pura realtà. Dopo un’introduzione dell’agrigentino a Roma Giovanni Tagliavoro, Adriana Iacono, Alberto Todaro, Giandomenico Vivacqua e Vincenzo Campo, Vittorio Alessandro raccontano Agrigento e Porto Empedocle per iscritto, mentre Tano Siracusa la racconta con alcuni suoi scatti; Olga Lumia e Angela Passarello, agrigentine, raccontano, la prima di Roma e di Agrigento, la seconda di Milano. Per ogni copia venduta, 4 euro sono destinati all’acquisto di libri per la biblioteca “Isolamica” del circolo didattico Amiternum dell’Aquila.

## Archivi per la categoria 'alice nelle città'

### alice nelle città, il libro

Sabato, 4 Luglio 2009



È in uscita [“Alice nelle città. Per L’Aquila”](#), frutto di un’iniziativa di scrittura solidale nata su questo blog. Ne abbiamo realizzato un volume di 220 pagine, che sarà venduto on-line a 12,00€ Di questi, 4,00€ saranno destinati all’acquisto di libri per la biblioteca “Isolamica” del circolo didattico Amiternum dell’Aquila. Edizioni Arkhé, 2009 • ISBN 978-88-95207-20-9 - f.to 13 x 20,5 cm •

È bello che a un anno dalla nascita di [www.etempodiscrivere.it](http://www.etempodiscrivere.it) siamo riusciti a convogliare energie e creatività e dare vita a questo libro. Il web è un luogo in cui l’incontro di passione e talento può dare frutti insperati e visibili, come un laboratorio permanente di idee e progetti. Naturalmente tutto questo è stato possibile grazie a Marianna, Adriana e all’editore Arkhé. I testi, rispetto a quelli pubblicati nel blog, sono stati oggetto di revisione ed editing, pertanto si potranno riscontrare evidenti differenze.